

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1996

Santi Patroni Ermacora e Fortunato

Udine (Cattedrale): 13 luglio 1996



Mancano notizie biografiche sui Santi Ermacora e Fortunato oltre le indicazioni che Ermacora era Vescovo e Fortunato Diacono. E' certo che furono martiri; i loro nomi infatti sono iscritti nel martirologio geronimiano.

S. Agostino in un omelia afferma: " Vi dico che sono martiri; ho predicato abbastanza di loro".

La Parola di Dio mi suggerisce due riflessioni: I martiri in quel tempo; i martiri nel nostro tempo.

I martiri in quel tempo.

Il martirio nel cristianesimo non è stata una sorpresa; l'ha profetizzato Gesù nel Vangelo: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi"(Gv 15,20). La ragione profonda della persecuzione il Signore l'ha dichiarata in tribunale davanti a Pilato: "Io per questo sono nato e per questo sono venuto al mondo per rendere testimonianza alla verità" (Gv 18,37). I martiri, come Gesù, non hanno accettato di dissociare la libertà dalla verità ricordando il monito: "La verità vi farà liberi"(Gv 8,32).

La verità fu minacciata da tre seduzioni:

1. Il potere assoluto dell'imperatore a cui erano conferiti poteri divini. Erano buoni cittadini i cristiani, obbedivano alle leggi, pagavano le tasse. Quello però che non potevano accettare era che un uomo prendesse il posto di Dio nel loro cuore. Gesù aveva detto: "A Cesare quel che è di Cesare", riferendosi alle tasse; "A Dio quel che è di Dio"(Mt 22,21) pensando alle coscienze. Una fedeltà indomita a questa verità fino all'effusione del sangue. Tertulliano afferma: "Più ci uccidete, più ci moltiplichiamo; il sangue dei martiri è seme di cristiani". Con l'editto di Milano nel 313 l'imperatore Costantino ha dovuto riconoscere il trionfo della libertà della coscienza fedele alla

verità.

2. La seconda seduzione: I costumi di vita pagani. Li descrive San Paolo (Ef 4,17-19): " Vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani... accecati nei loro pensieri... si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di iniquità con avidità insaziabile".

La lettera a Diogneto descrive la vita diversa dei cristiani i quali creavano stupore nei pagani e afferma: "Amano tutti e da tutti sono perseguitati... e chi li odia non sa spiegare il motivo di tale avversione" (v, 1). L'aveva predetto Gesù: "Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me". (Gv 15,18) La vita nuova dei cristiani era rimprovero cocente alla dissolutezza dei costumi pagani, che creava reazioni, odio.

3. La terza seduzione: Il culto agli dei. Gli Atti dei Martiri riportano le franche risposte, date anche da persone semplici, perfino da fanciulli, ai governatori che chiedevano di bruciare i grani di incenso agli idoli dell'impero. Obbedivano al monito di san Pietro: "Non c'è altro nome (all'infuori di Cristo) sotto il cielo dato agli uomini nel quale possiamo essere salvati"(At 4,12).

I martiri nel nostro tempo.

I martiri sono tornati. Giovanni Paolo II ha esortato ad aggiornare il martirologio con i martiri dell'Europa dell'Est. Dalla Russia all'Albania migliaia di cristiani, spiriti inflessibili, indomiti hanno accettato il martirio fino all'effusione del sangue, piuttosto che rinnegare la fede cristiana. Nella lettera apostolica "*Tertio millennio aeveniente*" il Papa intravede una fioritura di cristianesimo nel terzo millennio grazie al sangue dei martiri, analogo a ciò che è avvenuto nei primi secoli.

Purché sappiamo imparare la lezione dei martiri. Cosa ci dicono infatti i martiri del nostro tempo: "non dissociate la vostra libertà dalla verità. Solo la verità vi farà liberi".

Ci troviamo anche noi come i cristiani dei primi secoli di fronte a tre seduzioni.

Un' errata concezione della democrazia.

La prima seduzione consiste nell' accettare un' errata concezione della democrazia che dà il potere assoluto alle maggioranze; che riconosce al popolo e al parlamento, non solo il potere politico, ma anche il potere assoluto di spostare i confini del bene e del male fissati da Dio Creatore e decidere a maggioranza, sui diritti inalienabili e fondamentali della persona umana a partire dal diritto alla vita fin dal suo sbocciare sotto il cuore della madre e sull' istituto fondamentale del matrimonio.

Questi diritti l'uomo non li riceve, dal popolo o dallo Stato, ma direttamente da Dio creatore e garante dei diritti dell'uomo. Stato e Parlamento hanno il compito di riconoscerli, di tutelarli, di promuoverli, mai di sopprimerli.

Il dramma della nostra epoca è che la legalizzazione dell'aborto e del divorzio sono erroneamente ritenuti conquiste di civiltà.

La coscienza del Paese è così accecata da non accorgersi degli effetti disastrosi prodotti da una mentalità divorzista e abortista. Con sofferenza acutissima vedo migliaia di famiglie che si sfasciano, specie in città, con incredibili drammi dei figli. Centinaia di innocenti fin dal seno della madre vengono legalmente uccisi negli ospedali trasformando il crimine in un diritto civile riconosciuto. Lo dico con tanta sofferenza spinto dall' amore verso questo mio popolo.

La coscienza in cui è stata sganciata la verità dalla libertà, non sa più distinguere ciò che è (forse) legale da ciò che è morale. Ignora la coraggiosa obiezione di coscienza dei martiri. I quali ci invitano a reagire a questa seduzione. La fede non segue le opinioni della maggioranza nè i sondaggio di opinione.

Il costume corrente.

La seconda seduzione è indotta dal costume corrente. Tornano di grande attualità le parole annotatrici di san Paolo (Ef 5, 1-8) " Quanto alla fornicazione e ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi... perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è roba da idolatri) avrà parte nel regno di Cristo o di Dio. Nessuno vi inganni con vani ragionamenti; per queste cose, infatti, piomba

l'ira di Dio. Un tempo eravate tenebra; ora siete luce nel Signore, comportatevi perciò come figli della luce".

La coscienza dei cittadini udinesi è insorta con la proposta di "ronde notturne" per fermare un fenomeno di prostituzione e di spaccio di droga che degrada la città oltre ogni limite di convivenza civile.

Lancio un accorato appello al popolo friulano: più che il rischio del contagio dell'AIDS, dovrebbe bruciare nella coscienza la vergogna di favorire una vera e propria "tratta delle donne straniere", spesso ingannate con promesse di onesto lavoro e poi buttate violentemente sulle strade a vendere la loro libertà e dignità di donne con metodi di passate schiavitù

Esorto i genitori a reagire alla proposta di un preside di un liceo di Udine di distribuire agli alunni un preservativo favorendo una concezione mercificata del sesso, che stravolge la funzione educativa della scuola che non prepara i giovani alla verità dell'amore coniugale e contraddice al canto: "Gioventut come a Udin no si cjate in nissun luc". Così si rovinano, non si educano i nostri giovani a una visione nobile e pulita della sessualità.

Un appello lo lancia anche alle forze dell'ordine per la nobile impresa di colpire il giro colossale di denaro da parte di sfruttatori di questa tratta di schiave straniere.

Le sette religiose.

La terza seduzione è il miraggio di forme strane di religiosità, di pratiche esoteriche, il ricorso a maghi, a sette magari sataniche che distolgono dalla verità di Dio, di Cristo e dalla fede cristiana e inducono nell'errore di ritenere che tutte le religioni sono buone.

Spesso ricorrono al Vescovo mamme disperate i cui figli sono stati sedotti, persone che sono state ingannate da maghi, non di rado con ingenti somme di denaro.

O popolo friulano, riscopri le tue radici cristiane, vivi con fierezza la tua identità, resisti come i ss martiri del passato e di oggi a ciò che è contrario al nome cristiano.

O Santi Patroni Ermacora e Fortunato, voi, che siete stati fedeli a Cristo fino all'

effusione del sangue, aiutateci a una fede indomita ed inflessibile nel conciliare libertà e verità contro le seduzioni di una errata concezione della democrazia, del costume corrente e delle forme strane di religiosità e di superstizione.

Le chiese uscite dall' oppressione e dal nascondimento all' Est hanno ora una fioritura di fede e di vocazioni. Ci affidiamo a Voi perché vogliamo che il terzo millennio segni anche in Friuli una nuova primavera cristiana.